

# Competere con la pianura? Si deve rendere il 15% in più

**Rincorsa continua.** Ghidini (Imex): «Il gap c'è, ma vedo segnali positivi. Non solo la variante di Zogno è vitale: va sbloccata la Tangenziale sud»»

«Noi di montagna non siamo certo gente dalla lamentela facile, però è indiscutibile che oggettivamente viaggiamo sicuramente "ad handicap" rispetto alle aziende di pianura, anche a parità di know how e di qualità. Le nostre zavorre le conoscete tutti: infrastrutture e gap tecnologico». Così Mauro Ghidini, numero uno della Imex di Lenna e presidente del gruppo Legno di Confindustria Bergamo spiega la situazione legata alla competitività in Val Brembana: «Diciamo che per riuscire a stare alla pari con i nostri competitor di pianura noi dobbiamo rendere in media almeno il 15% in più». Vuol dire compiere a volte uno sforzo sovrumano per creare un manufatto che da altre parti viene prodotto quasi con disinvoltura, anche se Ghidini sposta subito l'obiettivo: «In realtà la competizione non è più tanto con la pianura ma ormai è assolutamente globale».



Mauro Ghidini, presidente della Imex di Lenna, che esporta cornici di ogni tipo in tutto il mondo

## Esempi virtuosi

Eppure il patron di Imex, azienda che crea cornici e le esporta in tutto il mondo con crescente successo, vede anche dei progressi rispetto al passato: «Ci sono alcuni segnali positivi. Si sono verificati grazie ad alcuni nostri player. Mi riferisco ad esempio all'acquisizione delle aree della Manifattura di Zogno da parte della Cms; alla crescita tecnologica della Minelli; allo sviluppo anche occupazionale legato alla rinascita delle Terme di San Pellegrino e al suo indotto. Parlando di Lenna dove operiamo, l'utilizzo di

molti spazi industriali sta consentendo la ripresa di parte del comprensorio, prezioso per l'Alta Valle».

Ci sono quindi anche segnali positivi, che però vanno consolidati. «Proprio sul fronte dell'Alta Valle - precisa meglio Ghidini - dev'essere potenziato e riorganizzato l'impegno verso la tipicità del territorio, in primis con i prodotti agroalimentari, che può diventare un volano per un ulteriore sviluppo del turismo, senza perdere di vista le potenzialità delle stazioni turistiche invernali». Su questo fronte, però, precisa l'imprenditore - vanno superati i campanilismi che ancora esistono,

bisogna che le forze siano orientate agli stessi obiettivi. Inoltre abbiamo un patrimonio enorme di seconde case che va recuperato, valorizzato e rilanciato».

## La variante e le altre opere

Tornando alle difficoltà dei collegamenti, Ghidini non è ottimista sul termine dei lavori per la variante di Zogno: «Temo che le ultime vicende legate al recente terremoto possano dirottare alcuni finanziamenti, allungando i tempi sul suo completamento: inutile dire che resta un'opera fondamentale per lo sviluppo della valle. Sarebbe intanto importante sbloccare

l'ultimo tratto della Tangenziale sud, da Paladina a Villa d'Almè che ci interessa da vicino: noi imprenditori ci stiamo concertando con i sindaci dei vari comuni per l'avvio dei lavori da Curno, già finanziati. Come è importante il superamento dell'ingresso in Bergamo con un tram veloce, per il sostegno del quale si stanno raccogliendo le firme».

E a livello occupazionale il presidente Imex apre nuovi scenari: «Sul fronte dei servizi del turismo ci sono potenzialità per creare start up in grado di legarsi ai prodotti del territorio, veicolandoli sempre meglio».

**Maurizio Ferrari**

**Aziende in caduta libera**  
Dal 2008 ad oggi la Val Brembana è il territorio bergamasco che ha perso più aziende (unità locali) ben 201 (sulle complessive 414 perse in provincia)

-201

**Qui la perdita maggiore**  
In termini percentuali, l'emorragia di aziende è stata pari a un calo del 6,3% negli ultimi 8 anni, mentre la media provinciale (che pure si è alzata di recente) è un -0,5%

-6%

**Avviamenti in ritirata**  
Altro termometro della crisi del lavoro in Val Brembana è il calo degli avviamenti: nel 3° trimestre 2008 erano 1.959, nello stesso periodo 2016 sono stati 1.497: -23%

-23%

